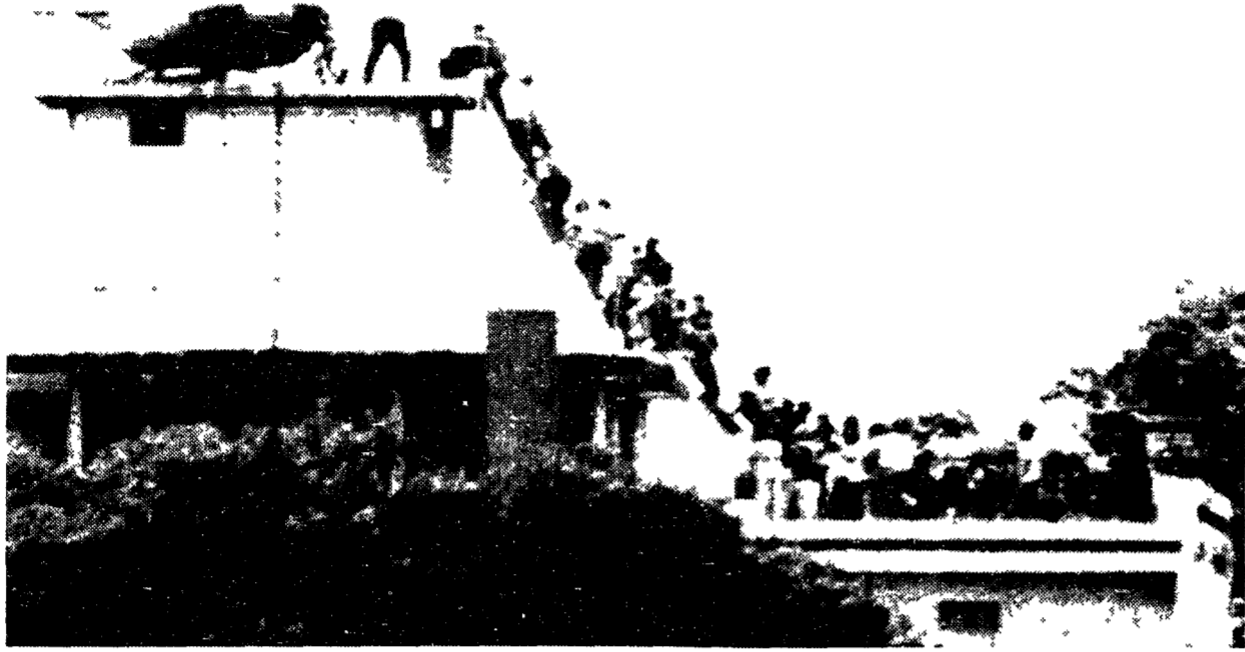


Cancellato dopo 20 anni l'embargo al Vietnam

Con un paio di giorni d'anticipo sulle previsioni, Bill Clinton ha deciso ieri di cancellare l'embargo commerciale contro il Vietnam. Il provvedimento - in vigore dal 1975 - era da tempo sollecitato da una potente lobby di imprese ansiose di partecipare alla conquista dei mercati vietnamiti. La scorsa settimana, a favore della fine dell'embargo (68 voti contro 32) si era anche pronunciato il Senato. Ed era a quel punto chiaro come una analoga decisione presidenziale fosse ormai imminente. La «copertura» del Senato era infatti essenziale per Bill Clinton, i cui trascorsi di «imboscato» ai tempi della guerra lo rendono particolarmente vulnerabile di fronte agli attacchi di quanti s'oppongono ad una normalizzazione dei rapporti con il Vietnam. Principale ragione (o pretesto) di tale opposizione: la convinzione che il Vietnam ancora non abbia detto tutta la verità sulla sorte dei 2.200 dispersi americani.



L'evacuazione degli ultimi americani da Saigon

Maurizio Lanza, Marco e Luca Valenzoni esprimono i loro sentimenti più commoventi in un video di 15 minuti, che si è visto a Napoli il 10 febbraio scorso.

RENZO LAPICCIRELLA

uomo di rara intelligenza e di squisita sensibilità, fraterno compagno di gli anni indimenticabili della Napoli dell'ultimo scorcio democratico.

Napoli 11 febbraio 1994

RENZO LAPICCIRELLA

ricordando in questi tempi i bravi (e saggi) gentilezze e il fine intelligenti.

Roma 4 febbraio 1994

RENZO

noi che abbiamo lavorato tutti anni con la scuola di partito, pensiamo di aver prelevato il sentimento di compagni e compagni che li hanno avuto maestro e nell'abbracciare Rosa, ti salutiamo con un affetto. Aida, Tiso, Grazzini, Fieroni, Giovanni, Matteo, Gastone, Gianni.

Roma 4 febbraio 1994

IOLE ZACCHILLA

Caro Renzo, ho letto con grande interesse il tuo articolo sul Vietnam. Sono molto contenta di sapere che l'embargo è stato cancellato. Un abbraccio a tutti.

Napoli 11 febbraio 1994

DARLES FUSITI

Caro Renzo, ho letto con grande interesse il tuo articolo sul Vietnam. Sono molto contenta di sapere che l'embargo è stato cancellato. Un abbraccio a tutti.

Roma 11 febbraio 1994

CONVENZIONE DELLE DONNE PER IL POLO PROGRESSISTA

Sabato 12 febbraio 1994 - ore 10.00/18.00
Sala della Protomoteca - Campidoglio ROMA

I DIRITTI DEGLI IMMIGRATI LA DEMOCRAZIA DI TUTTI

Firenze - Palazzo Medici Riccardi - Via Cavour 1
Sabato 5 febbraio ore 9.30
Incontro promosso dalla Costituente della Strada e dai firmatari dell'appello "Immigrazione e Razzismo: i Progressisti raccolgono la sfida"
Hanno tra gli altri assicurato la loro presenza: A. Adnoli, Ali Baba, Saye, F. Bandoli, T. Benetollo, A. Bevilacqua, M. Bagioni, U. Boggiore, E. Bonifazi, A. Bonomi, M. Bucci, A. Buffardi, G. Canponi, M.T. Capecci, E. Castellano, I. Ciani, G. Giordani, C. Dagul, G. Faso, C. Frusillo, A. Guey, A. Gianni, C. Meine, A. Jabbar, S. Kovoc, D. Kurosh, S. Magnabosco, L. Marconi, F. Marinaro, F. Passuello, R. Sansa, A. Scalzo, S. Silan, F. Siringo, F. Zolla.

COMUNE DI MELZO

Provincia di Milano
Via Mantova 10 - Tel. 02/51201 - Fax 95738621

AVVISO D. GARA

Il Sindaco rende noto che è stata indetta una licitazione privata - 2° esperimento per Appalto fornitura specialità farmaceutiche e parafarmaceutiche alla farmacia comunale. La gara verrà aperta con le modalità di cui all'art. 16 - lett. a) del D.L. 358/92 con procedura d'urgenza di cui all'art. 7 comma 4 D.Lgs 358/92. L'importo presunto a base d'asta è di lire 1.680.000.000, iva compresa ed è finanziato con mezzi propri dell'Amministrazione Comunale. L'appalto avrà la durata di anni due a decorrere dall'1-4-94 al 31-3-96. L'offerente potrà svincolarsi dall'offerta presentata trascorsi inutilmente dieci giorni dalla data della gara senza che sia intervenuta formale aggiudicazione. Le domande di partecipazione in bollo redatte in lingua italiana dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune, entro e non oltre le ore 12 del giorno 2 marzo 1994. Gli inviti verranno diramati non oltre il 12° giorno a partire dalla data di scadenza della presentazione domanda. La richiesta di invito è vincolante per l'Amministrazione Comunale. Copia integrale dell'avviso di gara è stato pubblicato in data odierna all'Albo Pretorio ed è reperibile presso l'Ufficio Contratti di questo Comune.
Melzo, 2 febbraio 1994
IL SEGRETARIO GENERALE Dr. Fortunato Mazzone
IL SINDACO Mario Barbaro

UN PONTE PER BAGHDAD

Associazione di solidarietà con le vittime della guerra del Golfo.
Cara amica, caro amico, ci permettiamo di scriverti conoscendo la tua sensibilità per i diritti alla vita dei popoli e per una pace reale. L'associazione "Un Ponte per Baghdad" per la quale facciamo parte del Comitato dei garanti, ha ricevuto la disponibilità dall'ospedale Niguarda di Milano per curare 60 bambini iracheni bisognosi di delicati interventi chirurgici (20 piccoli malati di cuore, 20 di gravi difetti alla vista, 20 che necessitano di interventi di chirurgia plastica generale). È una opportunità per salvare 60 vite e anche per rompere il silenzio ormai calato sulla tragedia del popolo iracheno sotto embargo da ormai quattro anni e che costringe a questi interventi. Ma perché questa occasione venga colta servono i fondi per pagare i biglietti aerei per portare i 60 bambini e le loro madri in Italia. Più soldi raccoglieremo più bambini potremo salvare. Dipende quindi da tutti noi quanti bambini si riuscirà effettivamente a curare. Se pensi di poter aiutare anche tu usa il conto corrente allegato ma l'allo subito perché i primi bambini dovrebbero arrivare già a febbraio. Il costo del biglietto di andata e ritorno da Amman per ogni bambino con la madre è di 1.200.000, poi ci saranno spese per l'assistenza e il mantenimento in Italia. Ma anche una piccola somma può essere utile. Se vuoi fare di più puoi decidere di "adottare" un piccolo e la sua madre per il periodo di loro permanenza in Italia offrendo loro ospitalità qualora si rendesse necessario e impegnandoli a provvedere alle loro necessità a Milano. E anche questo un modo per costruire la pace concretamente tutti i giorni i bambini dell'Iraq ti saranno grati e noi con loro.
Raniero La Valle, Dacia Marini, Eugenio Melandri, Vauvo Senes.
P.S. Puoi segnalare la tua disponibilità a collaborare a Milano al gruppo di volontari che seguiranno la ospedalizzazione al 064824312.
Un Ponte per Baghdad c/o Casa dei diritti sociali via Farini 62
00185 Roma - Tel. 06/4824312 Fax 06/483595
conto corrente postale n. 85412005 (intestato a Un Ponte per Baghdad)

«America aiuta chi ha bisogno» Clinton recluta Madre Teresa contro le lobby

Clinton recluta Madre Teresa nella campagna contro l'egoismo. Proprio nel giorno in cui gli industriali bocchiano il nuovo piano sanitario. Sull'aborto, le risponde indirettamente: «Se si fanno figli bisogna prendersene cura».

democratico del Tennessee Jim Cooper era stato il Business Roundtable, un'organizzazione che raccoglie i dirigenti delle 100 più importanti imprese Usa, l'eri sulla breccia anti-riforma così aperta ha suonato la carica anche dato la US Chamber of Commerce, la Confindustria americana che rappresenta 215.000 imprese, in maggior parte piccole e medie, con meno di 100 dipendenti. In soldoni la differenza tra il progetto Clinton e quello del suo a poco fa «curo» deputato del Tennessee è su chi deve addossarsi i costi della riforma. Il piano Clinton accusato di «statalismo burocratico» prevede che 180 dell'onere per assicurare i dipendenti privi di mutua delle piccole imprese spetti ai datori di lavoro. Quello alternativo presentato come più confacente ai «meccanismi di mercato» che sono i lavoratori ad assicurarsi gradualmente pagando di tasca propria. E pazienza se qualcuno resta fuori dalla copertura.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK «Se Cristo ha detto che saremo giudicati da come trattiamo i più umili e i meno fortunati - gli affamati e gli ignudi gli stranieri i carcerati - come ce la caveremo al giudizio noi di Washington che dedichiamo tanta attenzione a noi stessi a che figura facciamo sul palcoscenico, a come siamo stati trattati dai giornali?»
Così ieri Clinton ha rinnovato l'appello all'America perché smetta di chiudersi nell'egoismo, il «greed» l'avvidità, dell'arricchimento personale che aveva contrassegnato l'era della Destra quella Reaganiana ha invitato a «concentrare l'attenzione sugli altri non su sé stessi e basta». Parlava ad un pubblico di professionisti politici, diplomatici, magistrati e militari riuniti per il National Prayer Breakfast una cerimonia interconfessionale. Appena prima di lui aveva parlato

Madre Teresa di Calcutta scagliando il suo appello contro l'aborto: «Se non volete un bambino per favore ditelo a me».
Appello contro l'egoismo
Il presidente Usa che si è sempre decisamente pronunciato in favore della libertà di scelta delle donne l'ha applaudita. Anziché rispondere subito sul tema che la divideva ha preferito reclutare la lezione di vita di altruismo della suora albanese sul tema che gli sta più a cuore: una società in cui anziché ciascuno per sé tutti pensano anche a chi sta peggio. E in particolare reclutare nella grande battaglia per garantire l'assistenza sanitaria a tutti gli americani che ne sono privati in una maniera o l'altra una schiera che messa insieme equivarrebbe all'intera popolazione italiana.
Poi è andato a parlare alla Kramer

Junior High School di Washington in pieno ghetto nero all'angolo della Q e della 17ma. Un delle scuole dove si spara un giorno sì e un giorno no e ai ragazzini ha detto che «il sesso non è uno sport» che la prima cosa da tenere insieme è la famiglia che devono «lìccarsi bene in testa che non si devono avere bambini finché non si sono sposati o non siete in grado di mantenerli e di prendervene cura». A tutti sono venute in mente le immagini viste in tv dello squallido «asilo» della droga di Chicago dove 5 madri (quattro sorelle) avevano abbandonato 19 bambini a contendenti coi cani il cibo sul pavimento infestato da scarafaggi.
In tema di responsabilità sociale contro l'egoismo a Clinton ieri dovevano bruciare particolarmente i «tradimenti» subito sul suo progetto di riforma sanitaria. Da parte degli esponenti del mondo del «business» che la Casa Bianca, lui stesso e la moglie Hillary di persona oltre a tutti i principali collaboratori economici si erano fatti in quattro per convincere a restare almeno «neutrali» nella grande battaglia per la riforma sanitaria.

Industriali avari
Mercoledì a tradire e schierarsi contro la sua proposta e a favore in vece di una proposta alternativa presentata in Congresso dal deputato

Mercoledì a tradire e schierarsi contro la sua proposta e a favore in vece di una proposta alternativa presentata in Congresso dal deputato

Vostro Onore, questa sentenza è sessista Troppi giudici giustificano lo stupro domestico e assolvono gli uxoricidi

MONICA RICCI-SARGENTINI

Oklahoma aprile 1992 un uomo uccide la moglie a fucina di botte. Condannato all'ergastolo scontato tanto tre mesi di prigione. Il giudice Gail Crayton 61 anni, ne autorizza il rilascio adducendo, come attenuante, che l'uomo non aveva usato una pistola per commettere il crimine. Due anni dopo lo stesso giudice metterà in libertà un altro uxoricida che avrebbe dovuto scontare un quarto di secolo dietro le sbarre. È questa la giustizia che molte donne ottengono nei tribunali americani. Una rivista newyorchese che si occupa dei diritti delle giovani lavoratrici ha stilato una classifica dei giudici più sessisti d'America.

substitute procuratrici magistrato. «Oggi il sessismo fa parte delle attitudini giudiziarie tanto quanto le nostre tonde di poliestere», dice la giudice L. Dons Hazzard. Correl della Corte d'Appello di Santa Clara in California.
1990 Oklahoma. Il giudice Lea mon Freeman 64 anni interrompe un poliziotto testimone di uno stupro per sottolineare che ad alcune donne non piace essere violentate.
1992 Corte suprema di New York. Nicholas Figueroa 60 anni assolve e che una ragazza violentata ha sofferto di meno perché in passato aveva subito molestie.
1993 Baltimore. Un uomo di 44 anni violenta la sua impiegata diciottenne mentre lei dorme ubriaca sul suo letto. Nella sentenza il giudice Thomas Bollinger 52 anni dice che la ragazza ha facilitato lo stupro perché era ubriaca e asservite che criminalizzare i rapporti sessuali con una donna che dorme significherebbe trasformare «gli occhi della legge» molti mariti in

stupratori. Inoltre violentare una donna stessa su un letto non «sono sottolinea il giudice «è il sogno di molti maschi onestamente». Dopo le proteste di molte associazioni femministe Bollinger viene condannato a pagare 500 dollari di multa e a seguire un corso di «sensibilità allo stupro».
Toglie comprensive verso gli uomini violenti soprattutto se si tratta di mariti è il caso del giudice William J. O'Neil 64 anni della contea di Carroll nel New Hampshire. Lo scorso maggio ha condannato a soli 28 giorni di carcere Stephen Barno. L'uomo aveva picchiato selvaggiamente la ex moglie Susan Sarno con una lampada tascabile perché l'aveva trovata in compagnia con il suo convivente. Secondo il giudice l'uomo era stato provocato perché la coppia non aveva ancora ottenuto il divorzio. O'Neil però nella sentenza ammise che la reazione era un «pochino esagerata». «Se l'avesse schiaffeggiata - disse rivolto alla vittima - sarebbe stato più normale». Dopo la

sentenza un superiore di O'Neil presentò pubblicamente le scuse del tribunale a Susan Sarno per «l'insensibilità» che aveva dovuto subire in aula.
Storie di ordinaria follia giudiziaria. Giugno 1991 Sud Carolina. Nella contea di Oconee un signore rapisce l'ex moglie e la fa lei madre. Lega le due donne con del nastro adesivo e ripetutamente tortura l'ex moglie con uno stimolatore elettrico per bestemmie. L'uomo si dichiara colpevole e viene condannato a 95 anni di carcere. Ma il giudice Frank Eppes 71 anni sospende la sentenza e risolve l'incidente con cinque anni di libertà vigilata e 60 mesi di arresti domiciliari. La motivazione? «Una faccenda domestica».
Giudici e avvocati poi si accaniscono contro le loro colleghe. Nell'autunno del 1988 una procuratrice all'ottavo mese di gravidanza chiamò il giudice Jerry Carr Whitehead di Reno nel Nevada per ottenere uno «slittamento del processo» dato che il medico le aveva ordinato un'operazione di aborto. Il giudice si rifiutò. Poche

settimane dopo Whitehead concesse all'avvocato della difesa una pausa di tre mesi. Motivazione? L'uomo doveva andare a caccia. Whitehead era già salito agli onori delle cronache per la sua ostinazione a concedere il divorzio soltanto alle donne che avessero continuato a portare il cognome dell'ex marito.
Come difendersi da queste ingiustizie? È difficile che un giudice sia condannato per il suo comportamento. La querelante ha l'obbligo di provare la colpevolezza del magistrato. E per farlo deve acquistare la trascrizione dell'udienza sottolineare le parole che li hanno offesa e convincere la commissione disciplinare che il suo reclamo merita di essere preso in considerazione. Spesso alla donna manca l'appoggio del suo avvocato nella maggior parte dei casi i legali si rifiutano di testimoniare contro i giudici per paura di ripercussioni sulle cause future. In tutti gli Stati Uniti ogni anno circa 125 giudici vengono ripresi dalle commissioni disciplinari.